

Havana: from restoration to renewal

Marco Casamonti

L'Avana: dal restauro al rinnovamento

Dopo la recente scomparsa del "soldato delle idee", come lo ha descritto il capo dei lavoratori cubani, o il "Lider Maximo", come apostrofato da tutti Fidel Castro, resta da comprendere quale futuro e cosa rimanga sul piano della disciplina dell'architettura e del paesaggio (il nostro ristretto ma importante campo di indagine) dell'esperienza della rivoluzione socialista sulla più celebre e più grande, in termini geografici, delle isole caraibiche.

Certamente la fase attuale, segna un passaggio storico che invita a riflettere anche sui percorsi dell'architettura cubana del XX secolo e, in particolare, sul contributo della Rivoluzione e delle sue prospettive in previsione di scenario che inevitabilmente sarà diverso.

Tuttavia, la preparazione e i contenuti di questo numero della rivista prescindono tanto dalla inevitabile commozione dei cittadini cubani accorsi a testimoniare e rivendicare la propria identità politica e sociale (il lavoro di ricerca è iniziato mesi prima della morte dell'anziano lider), quanto dalla irriverente titolazione "Cuba libre" di molti quotidiani sia italiani che internazionali, avversi sul piano ideologico al regime di Castro, poiché l'argomento, ovvero Cuba, in particolare attraverso lo studio della sua capitale, la sua architettura, il suo paesaggio, le sue trasformazioni urbanistiche, sono certamente di grande interesse per molte questioni, tra le quali, non ultima la pochissima letteratura in materia.

La ricerca condotta dalla redazione con la preziosa collaborazione dei curatori, del numero di molti studiosi, docenti universitari, architetti, e protagonisti del dibattito architettonico sia in ambito cubano che internazionale, è stata condotta poiché da anni si avverte che Cuba in ragione di molte spinte e fattori sia interni che esterni è, o meglio, sarà, un luogo di prossima trasformazione che coinvolgerà l'intero paese in termini di paesaggio.

Certamente sull'attuale volto dell'Avana, la sua meravigliosa capitale, ha pesato con l'embargo, la povertà economica e l'isolamento complessivo di un sistema che dopo l'entusiasmo conseguente alla Rivoluzione si è dovuto confrontare con la necessità primarie e con le sfide della Storia.

A testimoniare le ambizioni e le fratture di una stagione legata al desiderio di una battaglia politico culturale che mirava a una mobilitazione internazionale – in particolare diretta ai paesi del cosiddetto "Terzo Mondo" –, restano la eccezionale testimonianza di quello che doveva essere considerato il più importante centro delle arti panamericano progettato da personaggi straordinari come gli architetti Garatti, Gottardi e Porro.

Quel complesso solo in parte utilizzato, rappresenta un sogno "interrotto" dalle stringenti contingenze economiche che ne hanno impedito il completamento nelle sue parti più significative impedendo di fatto

Following the recent demise of the "soldier of ideas" as he was described by the leader of Cuban workers, or the "Lider Maximo" commonly known to all as Fidel Castro, it remains to be seen what future lies ahead in terms of the architecture and landscape (our small yet important field of investigation) resulting from the socialist revolution on the most famous and geographically largest Caribbean island. Undoubtedly, the current phase marks a historic step that invites us to reflect further on the paths Cuban architecture has taken throughout the 20th century and, in particular, the contribution made by the Revolution and its prospects in anticipation of a scenario that will inevitably be different. Nevertheless, the preparation and content of this issue of the magazine overlook the inevitable commotion of Cubans flocked to witness and claim their political and social identity (preparation of the issue began months before the aging leader's death), as well as the irreverent title "Cuba libre" found in many Italian and international newspapers, ideologically adverse to Castro's regime, since the theme, namely Cuba through its capital, its architecture, its landscape, its urban transformation, are indisputably of great interest for many reasons, among which, not least the insufficient literature on the subject. Research conducted by the magazine's editors, with the precious collaboration of the curators, numerous scholars, academics, architects, and protagonists of the architectural debate both in Cuba and worldwide, has been carried out because for years there has been a feeling that Cuba, owing to many internal and global factors is, or rather will be, a place of imminent transformation that will affect the entire urban landscape.



la realizzazione di un architettura che aveva, ed ha, un valore storico di grande rilevanza in particolare quale alternativa la moderno imperante al momento della costruzione pertanto non possiamo far altro che invocarne e sollecitare il recupero.

In effetti l'Avana, programmando il nuovo, ha ripreso a restaurare e valorizzare il proprio passato come dimostra in particolare la meritoria opera di Eusebio Leal che ha dedicato la propria vita per recuperare le preesistenze storiche e gli edifici simbolo della capitale, dal Capitolio al Teatro Nacional alle vie e alle piazze del centro.

Un patrimonio architettonico di grande valore e bellezza al quale dovranno certamente affiancarsi in futuro opere infrastrutturali che potranno ridisegnare il volto della città di domani, dal waterfronts alle necessarie quanto indispensabili strutture ricettive connesse all'industria del turismo forse la principale opportunità per il paese.

In questo scenario, quanto mai interessante e pieno di auspici il ruolo dell'architetto si muove in un quadro peculiare giacché attualmente non esiste ancora a Cuba la libera professione.

Tuttavia, poiché vige il libero esercizio delle arti, il progetto inteso come contributo intellettuale individuale si esprime più facilmente attraverso il design e l'artigianato oppure si muove in luoghi diversi tant'è che alcuni protagonisti del dibattito architettonico locale hanno piccoli studi all'estero, dalla Repubblica Domenicana alla Spagna, al Portogallo, nei quali possono sperimentare le proprie ipotesi progettuali.

Certamente sono presenti e riscontrabili quelle energie intellettuali che, riflettendo sulla propria identità e sul valore dell'architettura come arte dedicata all'abitare, risulteranno di grande utilità affinché Cuba si sviluppi e si trasformi in armonia con la propria storia e la propria struttura politica economica e sociale.

Undoubtedly, the current face of Havana, its beautiful capital, shows the effects of the embargo with its economic poverty and the overall isolation of a system which, after the subsequent enthusiasm for the Revolution, was forced to tackle basic needs and the challenges of History.

To corroborate the ambitions and fractures of a season yearning for a political and cultural battle aimed at international mobilization – especially directed at the countries of the so-called "Third world" –, is the outstanding testimony of what must be considered the most important centre of Pan-American arts designed by the extraordinary architects Garatti, Gottardi and Porro. That abruptly interrupted and only partially used complex, is now a dream that would seem destined to be completed. Indeed, by planning the new, Havana has begun to restore and enhance the value of its past as evinced, in particular, by the meritorious work of Eusebio Leal, who has dedicated his life to retrieving the capital's pre-existing historical elements and symbolic buildings, from the Capitolio to the Teatro Nacional and the streets and squares of the centre.

An architectural heritage of great value and beauty which will no doubt be combined in the future with infrastructure projects that will reshape the face of tomorrow's city, from the waterfronts to the indispensable accommodation structures related to the tourist industry, perhaps the country's chief opportunity.

In this highly interesting, hopeful scenario, the role of the architect moves in a peculiar context, since there is currently still no freelance activity in Cuba. However, since the free exercise of the arts is effective, the project, intended as an individual intellectual contribution is more easily expressed through design and craftsmanship, or moves in different places. This would explain why some of the protagonists of the local architectural debate have small studios abroad, including the Dominican Republic, Spain and Portugal, where they can test out their design theories. Indisputably present and verifiable is that intellectual energy which, reflecting on its own identity and on the value of architecture as an art dedicated to living, will be of great use as long as Cuba continues to develop and become at one with its own history and its own economic, social and political framework.